



COMUNE DI CAVA MANARA
Provincia di Pavia

**N. 8 Reg. Del.
del 29-04-2016**

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO : IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC): APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE 2016 COMPONENTE TARI.

L'anno **duemilasedici**, addì **ventinove**, del mese di **aprile**, alle ore **21:25**, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in adunanza Pubblica ed in seduta Ordinaria di Prima CONVOCAZIONE.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Presenti/Assenti	Cognome e Nome	Presenti/Assenti
Pini Michele	P	Cei Pierangela	P
Mezzadra Mauro	P	Cataldi Antonio	P
Albergati Lisa Francesca	P	Mazza Gian Carlo	P
Montagna Silvia	P	Montagna Claudia Sandra	P
Tromanesi Andrea	P	Mezzadra Michele	P
Faravelli Luca	P	Lombardi Gianluca	P
Casali Emilio Marco	P		
Totale Presenze			Presenti 13 Assenti 0

Assiste alla seduta il Segretario Comunale DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO.

Il Signor Michele Pini nella sua qualità di Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'oggetto all'ordine del giorno.

DELIBERA C.C. N. 8 DEL 29-04-2016

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC): APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE 2016 COMPONENTE TARI.

IL SINDACO

Dopo aver introdotto l'argomento cede la parola all'assessore Silvia Montagna per la trattazione della proposta.

L'assessore Silvia Montagna illustra la proposta e riferisce che il piano finanziario della TARI è stato redatto tenendo conto delle modifiche organizzative apportate al servizio in sede di predisposizione del nuovo appalto ed indicate nel relativo progetto depositato agli atti. Nel piano finanziario sono stati inseriti tutti i costi che devono essere coperti con la TARI.

Le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, sono state determinate seguendo lo stesso criterio di calcolo degli anni precedenti, apportando ai coefficienti le opportune modifiche in base alle possibilità di manovra consentite dal DPR 158/99. Conclude l'intervento indicando alcuni valori della parte fissa e variabile delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche.

Chiusa l'illustrazione della proposta il Sindaco dichiara aperta la discussione nella quale intervengono i consiglieri come di seguito riassunto:

Il consigliere Claudia Montagna esprime perplessità per il fatto che, a due anni dalla scadenza dell'appalto, viene ancora proposta l'approvazione di una tariffa non definitiva e determinata con dati riferiti ad una gara in corso di espletamento, che pertanto potrebbero subire variazioni. Sarebbe stato opportuno, in sede di approvazione del bilancio, procedere all'approvazione di una tariffa definitiva calcolata con dati certi. Con riferimento all'appalto in corso, fa notare che nel nuovo progetto non ci sono particolari modifiche in merito al sistema della raccolta differenziata i cui risultati attuali derivano dall'applicazione del sistema precedente, senza significativi cambiamenti. Per tali motivazioni preannuncia che il voto del gruppo "Insieme per Cava" sarà contrario come verrà ulteriormente esplicitato in sede di discussione del Bilancio.

Interviene l'assessore Andrea Tromanesi che fornisce alcuni chiarimenti sul servizio di raccolta dei rifiuti; riferisce che la scelta di esternalizzare l'impiego della spazzatrice è stata oggetto di una proposta tecnica proveniente dal servizio in quanto i costi sono maggiori dei benefici ed inoltre, considerata la volontà dell'amministrazione di estendere gli interventi in maniera programmata su tutto il territorio comunale, non era possibile garantire la gestione del servizio con il solo personale interno.

La scelta di avvalersi di un supporto esterno per la definizione e redazione del progetto di gestione ha avuto una indubbia utilità in quanto ha evitato alcuni errori nell'impostazione del sistema di raccolta dei rifiuti, come poteva essere il ritorno al sistema di raccolta con cassonetti stradali che presuppone una certa autonomia da parte dei cittadini nel gestire la raccolta differenziata.

Interviene il consigliere Claudia Mantagna sottolineando che la raccolta differenziata aveva prodotto buoni risultati: occorre lavorare sui regolamenti esistenti e continuare a incentivare i cittadini ad applicare le relative regole.

Interviene il consigliere Antonio Cataldi che, a conferma di quanto già esposto dall'assessore Tromanesi, fa notare che l'idea originaria di reintrodurre i cassonetti derivava dalle lamentele dei cittadini per inconvenienti legati al sistema di raccolta porta a porta e riconducibili alla mancata rigorosa osservanza delle regole che riguardano la raccolta differenziata.

Interviene il Sindaco il quale fa rilevare che è stata introdotta una importante modifica per quanto riguarda la modalità di raccolta del verde, in quanto, la raccolta a mezzo dei cassonetti, comportava diversi inconvenienti anche di natura igienica.

Chiusa la trattazione in mancanza di ulteriori interventi il Sindaco pone in votazione la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639 Legge 147/2013 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

CONSIDERATO che l'art.1, comma 683 Legge 147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle Leggi vigenti in materia;

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dall'art. 1, comma 169 Legge 296/2006, il quale dispone che *"gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2016, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è differito per l'anno 2016 al 30 aprile 2016;

RICHIAMATI i commi da 641 a 666 che delineano l'applicazione della TARI in modo analogo alla Tares semplificata introdotta con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in Legge n. 124/2013.

Considerato che in tale senso la Tari, pertanto, continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali e aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- la possibilità (commi 651 – 652) di commisurare la tariffa tenendo conto:
 - a) dei criteri determinati con regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd Metodo normalizzato),
 - b) in alternativa, del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva

2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuto prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

RICHIAMATO il comma 27 della Legge 208/2015 che consente al Comune, anche per gli anni 2016 e 2017, di prevedere l'adozione di coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b (utenze non domestiche) dell'allegato 1 del regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e altresì di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b (utenze domestiche) del medesimo allegato 1.

RITENUTO opportuno elaborare le tariffe 2016 confermando il metodo previsto negli anni precedenti che già prevedeva l'applicazione dei principi cardine previsti dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158 opportunamente rimodulati al fine di adeguarli alla realtà demografica ed economica del comune;

VISTO il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti "TARI", approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 22.07.2014 e modificato con deliberazione in data odierna;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto sulla base dei costi e dei dati relativi alla gestione del servizio di igiene urbana, nonché dei costi derivanti dalla gestione in economia di alcuni segmenti del servizio, allegato al presente atto alla lettera A, per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che le tariffe devono essere deliberate in modo da assicurare l'integrale copertura dei costi individuati dal piano finanziario;

VISTA la proposta di determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche, allegata al presente atto alla lettera B, per costituirne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO l'allegato prospetto C riepilogativo della tariffe adottate;

VISTA l'attestazione resa dal Responsabile del Servizio 2° - Economico, Finanziario e Personale - in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Con l'esito della seguente votazione espressa per alzata di mano:

Astenuti: 0

Voti favorevoli: 9

Voti contrari: 4 (Mazza, Montagna Claudia, Mezzadra Michele; Lombardi)

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate ed approvate:

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
2. Di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2016 (allegato A).
3. Di approvare le tariffe della tassa rifiuti "TARI" anno 2016, come determinate nell'allegato prospetto B e contenute riepilogativamente nell'allegato prospetto C.
4. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2016.
5. Di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);

Successivamente, ritenuta l'urgenza, con l'esito della seguente separata votazione espressa per alzata di mano:

Astenuti: 0

Voti favorevoli: 9

Voti contrari: 4 (Mazza, Montagna Claudia, Mezzadra Michele; Lombardi)

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO:
IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC): APPROVAZIONE PIANO
FINANZIARIO E TARIFFE 2016 COMPONENTE TARI.**

=====

Si attesta la Regolarita' tecnica dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Cava Manara, 27-04-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2°
ECONOMICO, FINANZIARIO E PERSONALE
F.to DOTT.SSA GATTI MONICA

=====

Si attesta la Regolarita' contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Cava Manara, 27-04-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2°
ECONOMICO, FINANZIARIO E PERSONALE
F.to DOTT.SSA GATTI MONICA

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Michele Pini

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 comma 1°, del D.lgs 267/2000 viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio Web per 15 giorni consecutivi.

Cava Manara, li

26 MAG. 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data

per scadenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Cava Manara, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Cava Manara, li 26 MAG. 2016



IL SEGRETARIO COMUNALE
(DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

COMUNE DI CAVA MANARA
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
PIANO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2016

1 – Premessa

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituita, in sostituzione dei precedenti tributi sui rifiuti applicati dal Comune, la Tassa sui rifiuti (TARI) a copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani. La Tari è disciplinata dall'art. 1, commi 641 – 668 della Legge 147/2013 e dalle disposizioni dettate dal D.P.R. 158/1999. La tariffa viene determinata sulla base di un Piano Finanziario redatto ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa ed in conformità alle linee guida per la predisposizione delle delibere e dei regolamenti concernenti le entrate tributarie locali.

2 - I contenuti del piano finanziario

Come specifica l'art. 8, D.P.R. 158/1999, il Piano finanziario, deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) *i profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) *i profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

3 - Profili tecnico-gestionali

Nella Provincia di Pavia non risulta ancora costituito un ATO per la gestione del ciclo dei rifiuti pertanto il Comune di Cava Manara garantisce l'effettuazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la raccolta differenziata con affidamento a terzi effettuato previa procedura di gara ad evidenza pubblica. Il servizio, affidato con determinazione del servizio territorio ed ambiente n. 42 del 29/11/2011 alla società Pizzamiglio Andrea Srl per il periodo dal 24.01.2012 fino al 23.01.2015, nelle more di espletamento della nuova procedura di affidamento, è

già stato prorogato fino al 30.06.2016 alle medesime condizioni tecniche ed economiche e sarà ulteriormente protratto fino alla conclusione della procedura di gara che avverrà presumibilmente entro il 31.08.2016.

Con delibera n. 68 del 01/09/2015 è stato approvato il nuovo progetto per la gestione dei rifiuti solidi urbani con l'obiettivo di apportare alcune migliorie nei settori della raccolta differenziata in cui sono stati riscontrati elementi di criticità che richiedono interventi correttivi attraverso la riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata su tutto il territorio.

La raccolta dei rifiuti su tutto il territorio comunale avviene tramite il sistema del "porta a porta" per le frazioni di carta, plastica, umido, vetro ed alluminio, secco non riciclabile. La raccolta del verde avviene attualmente tramite conferimento nei contenitori stradali appositamente adibiti, mentre nel nuovo progetto è previsto il servizio domiciliare a richiesta.

Di seguito il dettaglio della modalità di svolgimento del servizio per le diverse frazioni di rifiuto, con specificazione delle novità progettuali.

A. RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI FRAZIONE SECCA ED INDIFFERENZIATA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta e trasporto dei seguenti rifiuti:

- 1 – Rifiuti solidi urbani non ingombranti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione (art. 184, comma 2 lettera a) D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;
- 2 – Rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui all'art. 184, comma 2 lettera b) e individuati ai sensi dell'art. 198, comma 2 lettera g) primo periodo del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni venerdì della settimana.

All'interno di tale servizio viene organizzato anche la raccolta dei pannolini. Il servizio è bisettimanale (lunedì/mercoledì) e viene svolto su richiesta.

I rifiuti indifferenziati sono conferiti all'impianto di bacino A2A Ambiente Srl di Corteolona.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

E' prevista la fornitura di sacchi semitrasparenti con logo del comune ed indicazione del materiale. Rimane invariata la frequenza della raccolta.

B. RACCOLTA E TRASPORTO CARTA E CARTONE

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di carta e cartone da imballaggio, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni martedì della settimana.

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino bianco).

I rifiuti sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

Servizio invariato rispetto all'attuale.

C. RACCOLTA E TRASPORTO PLASTICA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di plastica, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni martedì della settimana.

I rifiuti sono conferiti a consorzi convenzionati rientranti nell'accordo quadro ANCI – CONAI.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

E' prevista la fornitura dei sacchetti alle utenze.

D. RACCOLTA E TRASPORTO VETRO ALLUMINIO E BANDA STAGNANTE
--

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di vetro, alluminio e banda stagnante provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni quindici giorni il giovedì.

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino blu).

I rifiuti sono conferiti a consorzi convenzionati rientranti nell'accordo quadro ANCI – CONAI.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	1	Autista	4
Compattatore da mc 15	1	Raccoglitore	2
Furgone da mc 7	2		

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

Servizio invariato rispetto all'attuale.

E. RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO FRAZIONE ORGANICA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata della frazione organica proveniente da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto due volte alla settimana nel periodo invernale (lunedì e venerdì) e tre volte alla settimana nel periodo estivo (lunedì, mercoledì, venerdì).

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino marrone).

La frazione organica viene conferita all'impianto di piano Alan di Zinasco a seguito di apposito affidamento prorogato fino alla conclusione della nuova gara. Per il 2016 sono confermate le condizioni economiche applicate per il 2015 che prevedono un prezzo di €70,00 alla tonnellata per lo smaltimento della frazione organica dei rifiuti CER 200108.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 15	1	Autista	2
Furgone da mc 7	1	Raccoglitore	2

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

Servizio invariato rispetto all'attuale.

F. RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO VERDE

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata del verde (rami, sfalci) provenienti dalle aree verdi adibite ad uso civile abitazione.

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Tale tipologia di rifiuto viene raccolto tramite i contenitori di prossimità. Sul territorio comunale sono presenti sul territorio comunale sono i seguenti:

7 cassonetti da 6 mc

10 cassonetti da 12 mc

E' previsto lo svuotamento settimanale dei cassonetti e in ogni caso ogni volta che si rende necessario.

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl.

La frazione organica viene conferita all'impianto di piano Alan di Zinasco a seguito di apposito affidamento prorogato fino alla conclusione della nuova gara. Per il 2016 sono confermate le condizioni economiche applicate per il 2015 che prevedono un prezzo di €25,00 alla tonnellata per lo smaltimento della frazione organica dei rifiuti CER 200201.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Automezzo con cassone mc 20 con gru	1	Autista	1
		Raccoglitore	0

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

Il progetto prevede la raccolta domiciliare del verde a tutte le utenze richiedenti tale servizio. E' previsto il conferimento del materiale legato in fascine o utilizzando qualsiasi altro tipo di contenitore in possesso dell'utenza. Il servizio verrà svolto da aprile a novembre con frequenza pari ad 1 volta alla settimana e nei restanti mesi con frequenza di una volta al mese.

**G.RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI E DEI R.U.P.
(RIFIUTI URBANI PERICOLOSI)**

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata delle seguenti tipologia di rifiuti:

PILE ESAUSTE : La raccolta è effettuata tramite 6 contenitori dislocati sul territorio comunale e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

PRODOTTI FARMACEUTICI INUTILIZZATI SCADUTI O AVARIATI: La raccolta è effettuata tramite 1 contenitore presente nella sede municipale. I rifiuti sono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento.

RACCOLTA OLI VEGETALI ESAUSTI: La raccolta viene effettuata tramite conferimento nella piazzola ecologica. I rifiuti sono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero.

BATTERIE : La raccolta è effettuata tramite conferimento nella piazzola ecologica e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

Servizio invariato rispetto all'attuale.

H.RACCOLTA DIFFERENZIATA E TRASPORTO RIFIUTI INGOMBRANTI

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani che per natura e dimensioni, non possono essere raccolti tramite i normali circuiti di raccolta porta a porta. Rientrano in questa tipologia di rifiuti le seguenti frazioni:

- Rifiuti ingombranti
- Materiali ferrosi/ferro e acciaio
- Legno
- RAEE (frigoriferi, tv ,terminali, lavatrici, lava-stoviglie, piccoli elettrodomestici)

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta di tali rifiuti avviene tramite il sistema del porta a porta (frequenza mensile su chiamata) e tramite conferimento presso la piazzola ecologica del Comune. I rifiuti vengono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento,

I rifiuti RAEE vengono raccolti solo con il sistema del porta a porta e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 30	1	Autista	4
Automezzo con cassone mc 20	1	Raccoglitore	2
Furgone mc 7	2		

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

Servizio invariato rispetto all'attuale.

I.SERVIZIO DI SPAZZAMENTO MECCANIZZATO

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda:

- 1 – Lo spazzamento meccanizzato delle strade, piazze, aree pubbliche ad uso pubblico e di parcheggio;
- 2 – Lo smaltimento di tutti i rifiuti derivanti dal servizio.

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto con l'utilizzo di autospazzatrice meccanica aspirante su un percorso prestabilito con l'ufficio tecnico comunale..

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 autista
- **Automezzi:** n. 1 autospazzatrice meccanica compatta aspirante

Lo spazzamento viene svolto tramite proprio personale e propri mezzi.

Tutti i rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade sono smaltiti in conformità alle normative di legge vigenti in materia, con relativi costi a carico del Comune. Tali rifiuti vengono depositati presso la piazzola ecologica del comune e vengono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento.

L.SERVIZIO DI PULIZIA DEI CONTENITORI DEL VERDE E DELLE AREE LIMITROFE E DELL'AREA DEL MERCATO SETTIMANALE

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la pulizia dei cassonetti del verde e delle aree limitrofe e la pulizia dell'area del mercato settimanale.

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla Cooperativa Sociale Piracanta . Il servizio affidato dal 24.01.2012 al 23.01.2015, in coerenza con la proroga tecnica effettuata nei confronti della ditta Pizzamiglio Andrea Srl, è stato già prorogato fino al 30/06/2015, nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara, alle medesime condizioni tecniche ed economiche e sarà ulteriormente protratto fino alla conclusione della procedura di gara che avverrà presumibilmente entro il 31.08.2016.

- STRUTTURA OPERATIVA

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 – Operaio
- **Automezzi:** 1 motocarro

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO PER I PUNTI "P" ED "L"

Lo spazzamento meccanizzato non sarà più effettuato dal personale comunale ma sarà ricompreso nel servizio svolto dalla ditta affidataria.

Il servizio verrà svolto in tutto il centro abitato, nell'area adibita a mercato settimanale a conclusione dello stesso e a seguito di fiere, sagre e manifestazioni.

Sono previsti 12 interventi all'anno per ciascuna via. Si prevede l'utilizzo di squadre composte da una spazzatrice da 4-5 mc e di personale di livello contrattuale adeguato.

M. SERVIZIO DI GESTIONE E CUSTODIA DELLA PIAZZOLA ECOLOGICA
--

La piazzola è aperta per 22 ore settimanali nel periodo da marzo a ottobre e per 19 ore settimanali nel periodo novembre/febbraio.

I rifiuti conferibili, individuati con i rispettivi codici di identificazione sono i seguenti:

- CER 200127 vernici
- CER 200121 RAEE tubi e neon
- CER 160216 – 080318 – cartucce e toner
- CER 200125 oli vegetali
- CER 200126 oli minerali
- CER 200138 – 150103 legno
- CER 200307 ingombranti
- CER 170901 inerti
- CER 200140 - 170405 metalli ferrosi, ferro e acciaio

Modalità operative :

- ATTUALE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di gestione e custodia della piazzola ecologica è affidato alla ditta Pizzamiglio Andrea Srl. Il servizio prevede la gestione, manutenzione ordinaria (custodia durante l'orario di apertura, pulizia, tagli erba) nonché trasporto, recupero e/o smaltimento dei rifiuti che in essa si raccolgono. Anche tale servizio è stato oggetto di proroga tecnica.

- ATTUALE STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 operaio e n. 2 autisti
- **Automezzi:** n. 1 Furgone mc 7 e 1 un automezzo con cassone mc 20 con gru

- MODIFICHE PREVISTE CON IL NUOVO PROGETTO

Il progetto prevede i seguenti interventi di adeguamento dell'area della piazzola ecologica:

- realizzazione di una tettoia per il ricovero dei RAEE e lo stoccaggio di altri tipologie di materiali
- realizzazione dell'impianto antincendio

RISULTATI OTTENUTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
--	--

Totale raccolta rifiuti (kg)	Kg 3.220.415
Totale raccolta differenziata (kg)	Kg 2.209.535
Percentuale raccolta differenziata	68,61%

Con il modello gestionale ed operativo nel corso dell'anno 2015 il Comune è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 2.209.535 kg di rifiuti solidi urbani, pari al 68,61% del totale dei rifiuti.

Di seguito si riporta il trend della quantità dei rifiuti raccolti nel periodo 2011-2015 e la percentuale di raccolta differenziata raggiunta:

DESCRIZIONE	QUANTITÀ ANNO 2011	QUANTITÀ ANNO 2012	QUANTITÀ ANNO 2013	QUANTITÀ ANNO 2014	QUANTITÀ ANNO 2011
<i>Umido (codice cer 200108)</i>	//	Kg. 498.120	Kg. 497.320	Kg. 501.680	Kg. 506.880
<i>R.S.U. (secco)</i>	Kg. 2.353.690	Kg. 705.140	Kg. 677.210	Kg. 731.370	Kg. 723.840
<i>Sfalci e vegetale (codice cer 200201)</i>	Kg. 505.830	Kg. 559.660	Kg. 616.430	Kg. 717.700	Kg. 707.820
<i>Plastica (codice cer 150102)</i>	Kg. 64.850	Kg. 106.420	Kg. 97.260	Kg. 101.080	Kg. 101.400
<i>Vetro (codice cer 150107 - 200102)</i>	Kg. 168.570	Kg. 245.510	Kg. 243.040	Kg. 244.160	Kg. 276.020
<i>Carta e cartone (codice cer 150101 - 200101)</i>	Kg. 265.900	Kg. 372.010	Kg. 344.140	Kg. 350.040	Kg. 329.040
<i>Ingombranti (codice cer 200307)</i>	Kg. 135.70	Kg. 204.730	Kg. 173.480	Kg. 158.440	Kg. 162.560
<i>Ferro - metalli ferrosi (codice cer 170405 - 200140)</i>	Kg. 6.910	Kg. 55.220	Kg. 37.540	Kg. 36.980	Kg. 43.890
<i>Legno (codice 150103)</i>	Kg. 145.300	Kg.100.510	Kg.82.260	Kg.92.320	Kg.108.380
<i>RAEE cod. 200123-200135-200136-200121</i>	Kg. 42.412	Kg. 32.044	Kg. 23.288	Kg. 29.652	Kg. 33.744
<i>Farmaci (codice cer 200132)</i>	Kg.188	Kg.428	Kg. 387	Kg. 301	Kg. 284
<i>Pile e batterie (codice cer 200134 - 200133)</i>	Kg. 229	Kg. 788	Kg. 720	Kg. 940	Kg. 650
<i>Toner e cartucce (codice cer 160216 - 080318)</i>	Kg. 100	Kg. 270	Kg. 250	Kg. 224	Kg. 227
<i>Spazzamento strade</i>	Kg. 76.820	Kg. 44.260	Kg. 80.040	Kg. 86.120	Kg. 70.640
<i>Oli e grassi vegetali (codice cer 200125)</i>	Kg. 820	Kg. 1.105	Kg. 1.013	Kg. 1.390	Kg. 1.200
<i>Oli e grassi minerali (codice cer 200126)</i>	Kg. 350	Kg. 740	Kg. 610	Kg. 1140	Kg. 900
<i>Imballaggi materiali e plastica misti (codice cer 150106 150105)</i>	Kg. 76.360	Kg. 87.960	Kg. 67.280	Kg. 75.354	Kg. 74.320
<i>Vernici (codice cer 200127)</i>		Kg. 4.800	Kg. 4.830	Kg. 5.885	Kg. 6.165

Abbigliamento (codice cer 200110)	Kg. 13.050	Kg. 15.940	Kg. 15.250	Kg. 17.300	Kg. 16.280
Cimiteriali (codice 200399)		Kg. 576	Kg. 237	Kg. 310	Kg. ///
Inerti (codice 170107)		Kg. 3.900	Kg. 40.780	Kg. 63.600	Kg. 53.840
Accumulatori auto (200133)	Kg. 33		Kg. 620	Kg. 1600	Kg. 1.585
Pneumatici (codice 160103)	Kg. 1400	Kg. 20	Kg. ///	Kg. 100	Kg. ///

Percentuale raccolta differenziata

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
30,46%	31,79%	33,49%	68,47%	67,65%	67,68%	68,61%

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2016

Il nuovo progetto approvato si prefigge obiettivi di natura quantitativa e qualitativa. Dal punto di vista quantitativo l'obiettivo è quello di superare l'attuale percentuale di raccolta differenziata raggiungendo il 70%. Dal punto di vista qualitativo l'obiettivo è il miglioramento delle modalità della raccolta differenziata.

Tali obiettivi sono finalizzati a massimizzare i rientri ricavabili dalla vendita dei materiali secchi e riciclabili (con particolare riferimento alle frazioni da imballaggio), inoltre una gestione virtuosa permette la minimizzazione del materiale da avviare a smaltimento, originando benefici dal punto di vista ambientale ed economico.

4 - Profili economico-finanziari

Sotto questo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come già previsto dal comma 23, dell'art. 14, d.l. 201/2011 e confermato dal comma 654 della Legge 147/2013

4.1 Individuazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento a *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tab. 1.

Tab.1 – Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione	CG
Costi di gestione RSU indifferenziati:	CGIND
- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	CSL
- costi di raccolta e trasporto RSU	CRT
- costi di trattamento e smaltimento RSU	CTS
- altri costi	AC
Costi di gestione raccolta differenziata:	CGD
- costi di raccolta differenziata per materiale	CRD
- costi di trattamento e riciclo	CTR
Costi comuni	CC
- costi amministrativi	CARC
- costi generali di gestione	CGG
- costi comuni diversi	CCD
Costi d'uso capitale	CK
- ammortamenti	Amm.
- accantonamenti	Acc.
- remunerazione del capitale investito	R

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente* (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
 - i costi d'uso del capitale (CKn) *dell'anno in corso*;
- secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)^{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

Si rimarca da ultimo che, avendo la TARI qui disciplinata natura tributaria l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

4.2 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, D.Lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 127/1991 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13 - Altri accantonamenti;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Costo del personale (B9). Si riferisce al costo del personale, incluso il lavoro interinale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc.). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno inseriti alla voce B7 (Costi per servizi).

Costi a carico di altri soggetti pubblici o privati. Tali costi non rientrano nei costi operativi di gestione, né in altra voce di costo del PEF per evitare duplicazioni. In applicazione di questo

principio, il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, esclude dal PEF i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio, in quanto coperti dal CONAI (art. 224, d.lgs. 152/2006), nonché i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori (art. 226, D.Lgs. 152/2006).

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge n. 549/1995, costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento, sotto la voce servizi (B7).

Operazioni di sgombero della neve. L'art. 183, comma 1, lett. oo), D.Lgs. 152/2006, definisce "Spazzamento delle strade" le modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazioni di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, *escluse* le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito, operazioni il cui costo non entrerà pertanto nel PEF.

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione, ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (all. 1, punto 2.1 D.P.R. 158/1999). Nella redazione del PEF esse vengono indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi. Laddove, quindi, i corrispettivi dovuti al terzo ricomprendano sia costi variabili sia costi fissi, si dovrà richiedere all'appaltatore di indicare distintamente in fattura il costo del personale, il costo di consumi e merci e quello relativo ai costi d'uso del capitale, come nel caso degli ammortamenti - come è espressamente prescritto nel caso di smaltimento presso impianti di terzi (punto 3, all. 1, D.P.R. 158/1999) - per poi imputarli alle voci corrispondenti.

Verde pubblico. I costi di manutenzione e gestione del verde pubblico (pantumazione, annaffio, concimazione, potatura, sfalcio, abbattimento, ecc.) non rientrano nei costi operativi di gestione dei rifiuti, né in altra voce di costo rilevante in ordine alla tariffa. Vi rientrano invece i costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti che ne derivano, da qualificare come rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali (art. 184, comma 2, lett. e), D.Lgs. 152/2006).

Accantonamenti per rischi (B12). Si correlano a passività probabili e non certe correlate alla gestione dei rifiuti e possono ricomprendere a titolo esemplificativo (cfr. principio contabile n. 19): il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) escluse quelle relative a imposte (che vanno imputate alla voce B14); il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati.

Altri accantonamenti (B13). Possono riguardare (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, TUIR); il fondo

manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107, comma 2, TUIR, in quanto già ricompresi nel costo del personale (voce B9).

Oneri diversi (B12). Possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi.

Mutui. Nel caso in cui il comune abbia stipulato mutui per investimenti in attrezzature, impianti o immobili, le rate di mutuo non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF, perché esse rappresentano un mero movimento di danaro, che non trova spazio in un documento redatto secondo criteri di contabilità economica. Rilevano, invece, come meglio si vedrà nel par. 9, gli interessi passivi di mutuo, da qualificare come *costi comuni*, nonché le quote di ammortamento o i nuovi investimenti finanziati col mutuo, da qualificare come *costi d'uso del capitale*.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi di gestione** come riassunti nella tabella seguente

CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade	€	50.029,07
CRT = costi di raccolta e trasporto	€	54.123,07
CTS = costi di trattamento e smaltimento	€	51.633,63
AC = altri costi	€	377,56
CRD = costi di raccolta differenziata	€	156.435,08
CTR = costi di trattamento e riciclo	€	78.545,54

4.3 Costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi *devono* invece essere inseriti nel PEF e rilevano quindi nel computo delle tariffe, tanto nel caso di TARI con natura tributaria, quanto di tariffa-corrispettivo di cui ai commi 29 e ss. dell'art. 14, d.l. 201/2011, applicandosi ad entrambe le entrate le disposizioni del D.P.R. 158/1999.

I *costi amministrativi* di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARI e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività. In caso di tariffa avente natura corrispettiva i costi sono quelli sostenuti da parte del soggetto affidatario che applica e riscuote la tariffa ai sensi del comma 31 dell'art. 14, d.l. 201/2011.

I *costi generali di gestione* (CGG) derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione. Al riguardo, si segnala che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha individuato criteri per la determinazione delle poste patrimoniali ed economiche riferibili ai vari comparti di imprese che operano in settori diversi da quelli relativi all'energia e al gas nella Delibera n. 11/2007, (consultabile nel sito www.autorita.energia.it), ai quali ci è ispirati.

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché *pro quota* delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARI, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

Crediti inesigibili. Le somme dovute dagli utenti originano altrettanti *crediti* del soggetto attivo (verso clienti e a breve termine), che in base ai principi di redazione del bilancio richiamati dal metodo devono essere iscritti al *valore presumibile di realizzazione* (art. 2426, n. 8, c.c.). Più in dettaglio:

- a) i crediti di *sicura esigibilità*, sono iscritti al valore nominale;
- b) i crediti di *dubbia esigibilità* sono soggetti a *svalutazione specifica*, mediante appostamento di idonee somme nel fondo svalutazione;
- c) *tutti i crediti* sono soggetti ad una svalutazione generica mediante appostamento di idonee somme nel fondo rischi.

I *crediti esigibili* danno quindi luogo, già di per sé, a *costi* nel PEF, sotto il profilo della *svalutazione specifica* o del *fondo rischi generico*, che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro *limiti assai ristretti*, giacché il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. 917/1986):

- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio.

Diversa è, invece, la sorte dei *crediti inesigibili*, per i quali cioè non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l'art. 101, comma 5, TUIR (recentemente modificato dall' art. 33, comma 5, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono *costo* - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell'art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. I *crediti inesigibili*, per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, danno luogo a un'appostazione, nei CCD, in base al principio di *integrale* copertura di tutti i costi di gestione. La copertura va attuata nell'esercizio di competenza, ossia nell'esercizio in cui si manifestano in maniera certa e precisa gli elementi da cui deriva l'inesigibilità. Come si trae dalla formula di cui al punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, l'ammontare dei crediti divenuti inesigibili in un dato anno verrà quindi computato tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Per contro, eventuali successivi recuperi di crediti già considerati inesigibili costituiranno invece "*sopravvenienze attive*", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi comuni** come riassunti nella tabella seguente

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	€	45.479,00
CGG = costi generali di gestione	€	178.954,62
CCD = costi comuni diversi	€	-10.789,00

5.4 Costi d'uso del capitale (CK)

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

- gli ammortamenti (AMM);
- gli accantonamenti (ACC);
- la remunerazione del capitale investito (Rn); cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Le quote di ammortamento dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR):

- in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- a partire dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti devono essere determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta, dunque, condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del

relativo costo nel PEF. Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC.

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili. Specifica al riguardo il punto 2.3, all. 1, D.P.R. 158/1999 che la remunerazione del capitale (R_n) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (In), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (KN_{n-1} + In)$$

Il metodo prevede altresì che “in seguito” la remunerazione del capitale (R_n) è sviluppata nel tempo in base alla seguente formula:

$$R_n = rn (KN_{n-1} + In + Fn)$$

dove:

rn = tasso di remunerazione del capitale impiegato, non meglio identificato;

KN_{n-1} = capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

In = investimenti realizzati nell'esercizio di riferimento;

Fn = fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

Mutui. Ferma restando l'irrelevanza delle rate di mutuo (cfr. par. 6):

- a) gli interessi di mutuo verranno inseriti nei costi comuni diversi CCD;
- b) le quote di ammortamento dei beni acquistati si collocano tra gli ammortamenti per l'anno di riferimento (AMM_n);
- c) i nuovi investimenti o il valore residuo netto verrà computato nel calcolo della remunerazione del capitale investito R_n .

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi d'uso del capitale** come riassunti nella tabella seguente

ACCANTONAMENTI	€	0,00
AMMORTAMENTI	€	70.551,32
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	€	0,00
CK _n = costo d'uso del capitale anno in corso (ACC + AMM+ RN)	€	70.551,32

5.5 Costi fissi e variabili

I costi sopra specificati devono essere a loro volta raggruppati in due categorie:

1) Costi fissi:

- **CSL** = costi spazzamento e lavaggio strade e piazza pubbliche
- **CARC** = costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso

- **CGG** = costi generali di gestione
- **CCD** = costi comuni diversi
- **AC** = altri costi
- **CK** = costi d'uso del capital relative all'anno in corso

2) **Costi variabili**

- **CRT** = costi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani
- **CTS** = costi di trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani
- **CRD** = costi di raccolta differenziata per materiale
- **CTR** = costi di trattamento e riciclo

Raggruppando le voci di costo sopra indicate secondo tale classificazione si ottiene il seguente prospetto economico finanziario:

Prospetto riassuntivo		
CG - Costi operativi di Gestione	€	391.143,95
CC- Costi comuni	€	213.644,62
CK - Costi d'uso del capitale	€	70.551,32
Minori entrate per riduzioni	€	-
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Totale costi	€	675.339,88
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI		
COSTI VARIABILI	Costi variabili non soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (a)	Costi variabili soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (b)
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 54.123,07	€ 22.611,45
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 51.633,63	€ 25.190,88
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 156.435,08	€ 71.394,97
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 78.545,54	€ 23.570,87
Totale	€ 340.737,32	€ 142.768,17
Aggiornamento secondo il metodo del price - cap	tasso programmato di inflazione (IP) = 1% (c)	€ 1.979,69
	recupero di produttività (Xn) = 0,05% (d)	€ 98,98
TOTALE COSTI VARIABILI = a + b + c - d (arrotondato all'euro)		€ 342.618,00
COSTI FISSI	Costi fissi non soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (a)	Costi fissi soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (b)
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 50.029,07	€ 42.080,10
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 45.479,00	€ 45.479,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 178.954,62	€ 94.906,24
CCD - Costi Comuni Diversi	-€ 10.789,00	-€ 10.789,00
AC - Altri Costi	€ 377,56	€ -
Totale parziale	€ 264.051,24	€ 171.676,34
Aggiornamento secondo il metodo del price - cap	tasso programmato di inflazione (IP) = 1% (c)	€ 923,75
	recupero di produttività (Xn) = 0,05% (d)	€ 46,19
CK - Costi d'uso del capitale (e)	€ 70.551,32	
TOTALE COSTI FISSI a+b+c-d+e		€ 335.480,00
TOTALE COSTI FISSI + VARIABILI	€	678.098,00

Come indicato in premessa, i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) sono quelli dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del price-cap mentre i costi d'uso del capitale (CKn) sono quelli dell'anno in corso.

In virtù dell'espletamento della nuova gara di appalto la determinazione del costo complessivo per l'anno 2016 è stata effettuata considerando per 8 mesi i costi dell'attuale affidamento e per i restanti 4 mesi sulla base di quanto riportato nel "Progetto per la gestione dei rifiuti solidi urbani" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 01.09.2015.

Per i costi riferiti ai primi 8 mesi si è provveduto all'aggiornamento secondo il metodo del price-cap delle spese relative alle attuali ditte affidatarie dei servizi (costi relativi alla raccolta e smaltimento rifiuti, gestione piazzola ecologia, pulizia area mercato effettuati con le ditte Pizzamiglio Andrea

Srl, Alan Srl, Cooperativa sociale Piracanta). Per i costi amministrativi e i costi relativi all'impiego del personale comunale, sono stati computati i costi presunti iscritti nel bilancio di previsione 2016. Per i costi riferiti ai successivi 4 mesi trattandosi dei costi a base di gara, in corso di espletamento, gli stessi non sono stati oggetto di aggiornamento.

Determinazione della copertura del fabbisogno finanziario.

Fabbisogno corrente	€. 678.098,00
Proventi entrate tariffaria	€. 678.098,00

COMUNE DI CAVA MANARA PROV. DI PAVIA

DETERMINAZIONE TARIFFE TARI 2016

La legge n. 147/2013 (commi da 641 a 666) delinea l'applicazione dal 1 gennaio 2014 della Tassa Rifiuti (TARI); tale tributo si delinea analogo alla Tares semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in Legge n. 124/2013.

La Tari, pertanto, continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali e aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- la possibilità (commi 651 – 652) di commisurare la tariffa tenendo conto:
 - a) dei criteri determinati con regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd Metodo normalizzato),
 - b) in alternativa, del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la Tares semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuto prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività e qualitativa di rifiuti;

Inoltre l'art. 2 del D.L. 16/2014 convertito nella legge 68/2014 consente al Comune di prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione di coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b (utenze non domestiche) dell'allegato 1 del regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e altresì di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b (utenze domestiche) del medesimo allegato 1. Tale facoltà è stata prevista anche per gli anni 2016 e 2017 dal comma 27 della Legge 208/2015.

Si conferma pertanto anche per l'anno 2016 l'elaborazione delle tariffe secondo i medesimi criteri seguiti per gli anni precedenti applicando i principi cardine previsti dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158 opportunamente rimodulati al fine di adeguarli alla realtà demografica ed economica del comune di Cava Manara.

La presente elaborazione è stata effettuata sulla base del piano finanziario di cui all'allegato A.

1. Classificazione utenze domestiche e non – domestiche

La previsione di entrata delle utenze domestiche è stata effettuata utilizzando i dati relativi al numero delle utenze e dei metri quadri esistenti nella banca dati comunale Tari in uso al 31.12.2015. E' stato effettuato un incrocio dei dati utilizzati dall'ufficio tributi con la banca dati anagrafica del comune sempre al 31.12.2015.

n. componenti il nucleo	Superficie totale	N. di contribuenti
1	82.625,00	795
2	111.978,00	875
3	83.788,00	626
4	53.610,00	390
5	12.577,00	78
6 o più	5.263,00	36
Totale	349.841,00	2800

In base al codice attività ATEC le utenze non domestiche sono così classificate:

n.	Attività	Superfici
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	722
2	Cinematografi e teatri	
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5.061
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	360
5	Stabilimenti balneari	
6	Esposizioni, autosaloni	4.281
7	Alberghi con ristorante	2.020
8	Alberghi senza ristorante	1.350
9	Case di cura e riposo	4.956
10	Ospedale	
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2.112
12	Banche ed istituti di eredito	481
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9.815
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10.986
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.174
16	Banchi di mercato beni durevoli	
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	841
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.026
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6.427
20	Attività industriali con capannoni di produzione	10.592
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1.258
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.566
23	Mense, birrerie, amburgherie	
24	Bar, caffè, pasticceria	630
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.408
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	192
28	Ipermercati di generi misti	1.150
29	Banchi di mercato genere alimentari	
30	Discoteche, night-club	

Superficie totale delle utenze non domestiche

69.408

2. Ripartizione del costo complessivo fra costi fissi e costi variabili

La ripartizione dei costi, come già indicato nel piano finanziario è così determinata:

COSTI	IMPORTO
COSTI FISSI	€ 335.480,00
COSTI VARIABILI	€ 342.618,00

3. Criteri di ripartizione dei costi tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche

Come per gli anni precedenti la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, al fine di non gravare eccessivamente sulle famiglie, viene effettuata sulla base della ripartizione del gettito Tarsu 2012 fra tali categorie:

Gettito utenze domestiche: 74,20%

Gettito utenze non domestiche: 25,80

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 14 del regolamento Tari è assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura pari all'incremento percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, con un minimo del 1% e un massimo del 5%. Poiché la percentuale della raccolta differenziata per l'anno 2015 si è mantenuta costante rispetto al 2014, per l'anno 2015 si applica la percentuale minima del 1%.

I costi vengono pertanto così distribuiti:

DISTRIBUZIONE DATI					
Utenze	%	COSTI			
		Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.
Ud	74,20	€ 248.926,16	€ 254.222,56	€ 3.426,18	€ 250.796,38
Und	25,80	€ 86.553,84	€ 88.395,44	-€ 3.426,18	€ 91.821,62
Totale	100,00	€ 335.480,00	€ 342.618,00	€ -	€ 342.618,00

4. Determinazione delle tariffe per le utenze domestiche

Per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri, come consentito anche dall'art. 2 del D.L 16/2014 convertito in Legge 68/2014.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla composizione del nucleo familiare e pertanto non si è ritenuta necessaria l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka. Tale tariffa viene applicata ai mq delle abitazioni.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tari (case tenute a disposizione, residenti all'estero, utilizzo compostiera) la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente ragguagliata:

n	Stot(n)	N(n)	RIDUZIONI DOMESTICHE	
			SUP.DECURTATA	N.COMP.ADEG.
1	82.625,00	795	81.350,70	785,55
2	111.978,00	875	110.250,15	861,25
3	83.788,00	626	82.857,20	618,05
4	53.610,00	390	53.214,50	386,15
5	12.577,00	78	12.314,20	76,70
6 o più	5.263,00	31	5.232,10	30,70
Totale	349.841,00	2795	345.218,85	2758,4

costi fissi da piano finanziario	€248.926,16
Mq ragguagliati	345.218,85
Tariffa fissa domestica a mq	€ 0,72107

La determinazione della quota variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kb (coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di utenza, fermo restando la necessità di differenziare l'importo dovuto in base al numero degli occupanti.

n. dei componenti	Kb(n)	N delle famiglie	Kb(n).N(n)
1	0,80	785,55	628,44
2	2,00	861,25	1.722,50
3	2,30	618,05	1.421,52
4	2,84	386,15	1.096,67
5	3,25	76,70	249,28
6 o più	3,40	30,70	104,38
		2.758,40	5.222,78 (d)

Costi variabili utenze domestiche (a)	€ 250.796,38
Quantità totale rifiuti prodotti imputati alle utenze domestiche (b)	Kg 2.521.807,43
Costo unitario (c) = a/b	€ 0,09945
Quv (e) = b/d	482,85

Da tale rapporto sempre sulla base della metodologia di calcolo del dpr 158/1999 conseguono le seguenti quote variabili:

n. dei componenti il nucleo familiare	Kb(n)	Parte variabile = Costo unitario x Quv x Kb
1	0,80	38,42
2	2,00	96,04
3	2,30	110,45
4	2,84	136,38
5	3,25	156,06
6 o più	3,40	163,27

5. Determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche

Anche per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze non domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla tipologia di rifiuto prodotto e dalla tipologia di attività svolta non ritenendo necessario l'applicazione del coefficiente potenziale di produzione Kc. Tale tariffa viene applicata ai mq delle superfici delle utenze non domestiche.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tari per le utenze non domestiche la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente raggugiata:

Attività	Stot(ap)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	722,00
Cinematografi e teatri	0,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4.770,30
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	264,00
Stabilimenti balneari	0,00
Esposizioni, autosaloni	4.281,00
Alberghi con ristorante	2.020,00
Alberghi senza ristorante	1.350,00
Case di cura e riposo	4.812,40

Ospedale	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	2.063,80
Banche ed istituti di eredità	481,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8.901,00
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8.303,50
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.174,00
Banchi di mercato beni durevoli	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	828,20
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1.933,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5.119,00
Attività industriali con capannoni di produzione	9.510,80
Attività artigianali di produzione beni specifici	1.169,50
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.566,00
Mense, birrerie, amburgherie	0,00
Bar, caffè, pasticceria	630,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.408,00
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	192,00
Ipermercati di generi misti	1.150,00
Banchi di mercato genere alimentari	0,00
Discoteche, night-club	0,00
	62.649,50

costi fissi da piano finanziario	€ 86.553,84
Mq ragguagliati	62.649,50
Tariffa fissa non domestica a mq	€ 1,38156

La determinazione della tariffa variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kd (coefficiente potenziale di produzione Kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto connessa alla tipologia di attività) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di attività, fermo restando la necessità di differenziare la tariffa in base alla tipologia di attività svolta.

	Attività	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500
2	Cinematografi e teatri	3,500
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730
5	Stabilimenti balneari	5,220
6	Esposizioni, autosaloni	4,500
7	Alberghi con ristorante	15,250
8	Alberghi senza ristorante	9,440
9	Case di cura e riposo	11,230
10	Ospedale	11,420
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285
12	Banche ed istituti di eredità	14,285

13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740
	- idem utenze giornaliere	23,480
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670
	- idem utenze giornaliere	91,340
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440
	- idem utenze giornaliere	64,880
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670
28	Ipermercati di generi misti	19,610
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700
	- idem utenze giornaliere	57,400
30	Discoteche, night-club	12,120

Sulla base di tali coefficienti Kd, sempre utilizzando la metodologia del Dpr 158/1999 si ottengono le seguenti tariffe variabili/mq:

Costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 91.821,62
Quantità di rifiuti attribuiti alle utenze non domestiche (determinati applicando alla superficie il coefficiente Kd sopra determinato)	698.607,57
Cu = costo unitario €/kg	0,13144

	Attività	Kd	TARIFFE = Cu x kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500	0,723
2	Cinematografi e teatri	3,500	0,460
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250	0,690

ALLEGATO "B"

4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730	0,885
5	Stabilimenti balneari	5,220	0,686
6	Esposizioni, autosaloni	4,500	0,591
7	Alberghi con ristorante	15,250	2,004
8	Alberghi senza ristorante	9,440	1,241
9	Case di cura e riposo	11,230	1,476
10	Ospedale	11,420	1,501
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285	1,878
12	Banche ed istituti di eredità	14,285	1,878
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850	1,295
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850	1,295
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850	1,295
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740	1,543
	- idem utenze giornaliere	23,480	3,086
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120	1,593
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910	1,171
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250	1,347
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730	1,279
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910	1,171
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670	6,003
	- idem utenze giornaliere	91,340	12,006
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780	5,228
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440	4,264
	- idem utenze giornaliere	64,880	8,528
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610	2,577
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000	2,234
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670	6,003
28	Ipermercati di generi misti	19,610	2,577
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700	3,772
	- idem utenze giornaliere	57,400	7,544
30	Discoteche, night-club	12,120	1,593

COMUNE DI CAVA MANARA
PROV. DI PAVIA

TARIFFE TARI 2016

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

TARIFFA FISSA / MQ	€ 0,72107
---------------------------	------------------

TARIFFA VARIABILE

n. dei componenti il nucleo familiare	TARIFFA VARIABILE
1	38,42
2	96,04
3	110,45
4	136,38
5	156,06
6 o più	163,27

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE DOMESTICHE

TARIFFA FISSA / MQ	€ 1,38156
---------------------------	------------------

TARIFFA VARIABILE

	Attività	TARIFFA VARIABILE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,723
2	Cinematografi e teatri	0,460
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,690
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,885
5	Stabilimenti balneari	0,686
6	Esposizioni, autosaloni	0,591
7	Alberghi con ristorante	2,004
8	Alberghi senza ristorante	1,241
9	Case di cura e riposo	1,476
10	Ospedale	1,501
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,878
12	Banche ed istituti di eredito	1,878
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,295
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,295
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,295
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,543
	- idem utenze giornaliere	3,086
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,593
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,171
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,347
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,279
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,171
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	6,003
	- idem utenze giornaliere	12,006
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,228
24	Bar, caffè, pasticceria	4,264
	- idem utenze giornaliere	8,528
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,577
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,234
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,003
28	Ipermercati di generi misti	2,577
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,772
	- idem utenze giornaliere	7,544
30	Discoteche, night-club	1,593